



# RASSEGNA STAMPA SCENARIO DIABETOLOGIA

Aggiornamento

**22 maggio 2020**

**ValueRelations**<sup>®</sup>

# Sommario

<b>TESTATA</b>	<b>TITOLO</b>	<b>DATA</b>
<b>Ansa</b>	<i>Coronavirus: 25% dei pazienti ha diabete, peggiora prognosi</i>	21/05/2020
<b>Ansa</b>	<i>Glicemia alta causa complicanze in pazienti anziani Covid-19</i>	21/05/2020



Coronavirus: 25% dei pazienti ha diabete, peggiora prognosi esperti, trattare diversamente chi ha anche rischio cardiaco  
ROMA

(ANSA) - ROMA, 21 MAG - Almeno il 25% dei pazienti con Covid-19 ricoverati nei reparti di Medicina Interna è affetto da diabete, e gran parte di loro presenta concomitanti patologie cardiovascolari. A rilevarlo è un'indagine condotta a livello nazionale dalla Fadoi, la Federazione dei medici internisti ospedalieri.

Le persone con diabete manifestano inoltre una prognosi peggiore, soprattutto se sono presenti un'alterazione del controllo glicemico e concomitanti disturbi cardiovascolari. Questi pazienti devono essere trattati con attenzione e in modo diverso da quelli senza fattori di rischio cardio-metabolico. È quanto emerge dal lavoro del Gruppo di Studio sul Diabete e le Malattie Cardiovascolari dell'European Association for the Study of Diabetes, coordinato da Antonio Ceriello, dell'IRCCS MultiMedica di Milano e componente del panel di esperti sul diabete della Fadoi.

"Il diabete - afferma Dario Manfellotto, Presidente Fadoi - è accompagnato da un'alta incidenza di malattie cardiovascolari e la missione del Gruppo di Studio, è promuovere, a livello europeo, il progresso delle conoscenze su tutti gli aspetti delle complicanze cardiovascolari".

Gli esperti hanno esaminato i recenti dati relativi al trattamento di Covid-19 nelle persone con diabete, con o senza malattie cardiovascolari preesistenti, sia durante il ricovero in area medica sia durante l'eventuale degenza in Terapia Intensiva, e hanno elaborato alcune raccomandazioni cliniche, riassunte sotto forma di flow chart.

"Questa flow-chart - afferma Andrea Fontanella presidente di Fondazione FADOI-, indica in estrema sintesi come, al momento del ricovero ospedaliero per COVID-19 del paziente diabetico, vada innanzitutto stratificato il rischio cardiovascolare.

Quindi cosa è indispensabile verificare nei pazienti diabetici ad alto rischio e in questi ultimi determinare gli indicatori del rischio". (ANSA).

Y91-SEC/  
S04 QBKN



Glicemia alta causa complicanze in pazienti anziani Covid-19  
Ricerca Università campane apre nuove prospettive terapeutiche  
ROMA

(ANSA) - ROMA, 21 MAG - Lo scompenso glicemico, condizione in cui i valori di glucosio nel sangue sono eccessivamente alti, è responsabile di complicanze nei pazienti anziani affetti da Covid-19. Una ricerca campana evidenzia gli effetti del controllo glicemico precoce sull'evoluzione della malattia da Coronavirus e apre nuove prospettive terapeutiche indirizzate a ridurre la mortalità. Lo studio, pubblicato su *Diabetes Care*, è frutto di un'analisi su 59 pazienti ricoverati presso i reparti di Malattie Infettive dell'ospedale Sant'Anna di Caserta e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Il gruppo di ricerca composto da internisti, infettivologi, e biologi, e coordinato da Raffaele Marfella, professore ordinario di Medicina Interna all'Università Vanvitelli, ha evidenziato che valori elevati di glicemia, superiori a 140 mg/dl al momento del ricovero in ospedale, si associavano ad aumentato rischio di mortalità.

L'associazione fra diabete e rischio di mortalità nei pazienti con Covid-19, rileva lo studio, era ampiamente documentata. Meno chiaro era invece l'impatto del controllo glicemico sull'intensità del trattamento richiesto e sulla mortalità nei pazienti con Covid-19.

La ricerca ha evidenziato che il sangue dei pazienti iperglicemici presentavano alti livelli di infiammazione e di fattori che favorivano la coagulazione. Da qui l'ipotesi che lo scompenso glicemico possa peggiorare la malattia COVID-19 provocando gravi alterazioni dell'apparato respiratorio e cardiovascolare.

"Abbiamo osservato - spiega Marfella - che la normalizzazione precoce della glicemia, mediante insulina, si associa ad una riduzione dell'infiammazione, della coagulazione e della mortalità. Quindi una maggiore attenzione ai livelli glicemia potrebbe migliorare in modo significativo la sopravvivenza dei pazienti affetti da Covid-19". (ANSA)

NAN-COM/  
S04 QBKN